

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA
Comando 111^a Legione

UFFICIO MAGGIORITA'

Pesaro, li 31 gennaio 1944-XXII

n° 490/M.3 di prot.

OGGETTO: Atto di Sabotaggio ponte Ferroviario FOSSO SEIORE.

AL COMANDO GERMANICO DELLA PIAZZA di

P E S A R O

La notte sul 31 corrente alle ore una, la sentinella del ponte ferroviario sul torrente "Fosso Seiore" lasciava temporaneamente il posto per recarsi nell'immediato corpo di guardia a chiedere il cambio essendo scadute le 3 ore di servizio. Ne avvertiva la sentinella del ponte stradale, parallelo a quello ferroviario e distante da quest'ultimo circa 15 metri, perchè effettuasse anche la sorveglianza del suo ponte. Dopo 2-3 minuti la sentinella del ponte stradale notava tre persone su quello ferroviario, alle quali intimava il "Chi va là". Risposero "Polizei". Meravigliata però del numero, poichè la polizia civile di sorveglianza alla linea ferroviaria effettua il servizio in pattuglie di 2 e non di 3 uomini, la sentinella replicò: "Come, polizei in 3?"

Il Capo-posto nell'udire quest'ultima frase uscì dal corpo di guardia avviandosi verso il gruppo dei 3 che erano sul ponte. Intimò loro nuovamente il "Chi va là" ed alla risposta "Tedeschi", si avvicinò ancor più per controllare la veridicità della loro asserzione. I tre, vistolo avvicinare, scesero rapidamente la scarpata verso il mare dileguandosi nella notte non senza essere fatti subito segno dai colpi di moschetto del Capo-posto. Premesso che gli uomini di guardia in numero di 6 lo avevano seguito, ordinò agli uomini stessi di rastrellare le immediate adiacenze del ponte, ritenendo che i sabotatori si fossero nascosti o nella scarpata o sotto l'arcata. Ma non trovando ivi nessuno e udendo dei passi che da terra si avviavano verso il mare, prese quella direzione ordinando ai suoi uomini di seguirlo e far fuoco non appena avessero intravisto delle ombre. Difatti spararono ripetutamente. Giunti in riva al mare (il mare dista dal ponte 100 metri circa) videro i tre uomini allontanarsi su di un canotto dove concentrarono a breve distanza (25-30)m. il loro tiro. Dal canotto udirono delle grida dalle quali si suppone che gli uomini abbiano raggiunto il bersaglio.

Quando il canotto scomparve alla loro vista gli uomini presero la strada del ritorno dirigendosi verso il ponte che avevano in animo di ispezionare per vedere se in esso vi erano stati posti ordigni esplosivi. A circa 20 metri dal ponte udirono una forte detonazione e videro il ponte stesso saltare in aria. Gli uomini vennero tutti scaventati a terra dall'esplosione.

./..

Secondo la deposizione del Capo-posto, si presume che il canotto fosse rimorchiato da un motoscafo per aver udito il rumore di un motore. Il Capo-posto stesso asserisce che a distanza di 200 metri sul mare si scorgeva la sagoma di un motopeschereccio.

Questi i fatti, così come si sono svolti.

In sede di sommaria richiesta ed in attesa di espletare la pratica, questo Comando ha rinchiuso nelle prigioni del corpo il Capo posto e le 2 sentinelle che probabilmente verranno deferite al tribunale militare per avere con la loro negligenza agevolato l'opera dei sabotatori.

IL COMANDANTE LA LEGIONE
(Seniore Pezza Luigi)

